

Ufficio federale dell'energia (UFE)
Sezione "Regolazione del mercato"
3003 Berna
Invio elettronico a:
stromvg@bfe.admin.ch

Chiasso, 22 gennaio 2019

Oggetto: Presa di posizione di AGE SA sulla revisione della legge
sull'approvvigionamento elettrico (LAEI)

Gentili signore, egregi signori,

AGE SA, in qualità di importante azienda di distribuzione di elettricità della Svizzera italiana, partecipa con piacere alla consultazione avviata il 17 ottobre 2018 dal DATEC sulla revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI).

Qui di seguito ci permettiamo di sottoporvi le nostre riflessioni, considerazioni e proposte in merito ai cinque principali capitoli toccati dalla revisione della normativa: apertura del mercato, Metering e Data Hub, riserva di stoccaggio, Sunshine e flessibilità.

Considerazioni introduttive

Quale punto di riferimento per tutte le normative che regolano il settore elettrico nazionale, compresa quindi la LAEI, deve esserci la sicurezza di approvvigionamento per tutti gli utenti finali. Affinché ci sia questa garanzia, sono indispensabili delle regole chiare e di facile applicazione per ogni attore coinvolto nei vari processi. Tutte queste norme devono poi considerare e promuovere un equilibrio ottimale tra costi e benefici.

A nostro avviso l'insieme delle modifiche proposte non considerano quanto sopra, dato che introducono diversi nuovi compiti soprattutto a carico dei gestori di rete, che una volta ribaltati sui consumatori finali andrebbero a vanificare i benefici auspicati. Anche a livello tecnico i vari processi diverrebbero più complessi con un quasi inevitabile aumento dei costi.

AGE SA

Piazza Col. Bernasconi 6
CP 3143 • CH 6830 Chiasso

tel 0840 22 33 33
fax 091 695 07 49

e-mail info@age-sa.ch
web www.age-sa.ch



Considerando questo aumento dei costi sommato a nuovi oneri che certamente scaturiranno da questa revisione di legge (non da ultimo con l'aumento degli attori coinvolti), siamo inoltre certi che con l'apertura completa del mercato non sono da attendersi degli effetti economici positivi per il consumatore finale. Riteniamo pure che alcuni punti siano in contraddizione con gli obiettivi della Strategia energetica 2050.

Riflessioni sui singoli capitoli

Apertura del mercato

AGE SA è dell'avviso che per il cliente finale il modesto vantaggio economico di un'apertura completa del mercato sarà controbilanciato da un probabile aumento di costi di gestione non negoziabili (imposizioni sempre più rigide da parte del regolatore; costi di sistema come la gestione delle mutazioni). Saranno chiamati soprattutto i piccoli consumatori a sostenere i costi a fronte di un vantaggio economico irrisorio sulla fornitura di energia (categoria H4: max. 40 franchi di risparmi annui; H7: max. 100 franchi; C2: max. 300 franchi all'anno).

Lo spirito della revisione della legge di promuovere le energie rinnovabili indigene è condivisibile. Tuttavia con la forma proposta e l'imposizione che sul servizio universale venga comunque erogata energia rinnovabile indigena, il cliente è incentivato a cercare energia a prezzi più bassi sul mercato e non necessariamente da fonti ecologiche. Questa possibilità contraddice palesemente gli obiettivi della SE 2050.

L'evoluzione tecnologica, che consentirà a ciascun consumatore di gestire il proprio fabbisogno (autoconsumo, batterie, IFV, cogenerazione, Smart Grid, ecc.), e la modifica della legge sull'energia appena entrata in vigore, che consente di creare dei raggruppamenti di consumo proprio, rappresentano di fatto già un'apertura del mercato dal basso e rendono superfluo il concetto di liberalizzazione così come proposto.

Metering

Anche in questo caso siamo contrari a una liberalizzazione della metrologia. Il metering deve rimanere di competenza esclusiva delle aziende anche in funzione delle conoscenze tecniche e delle verifiche successive. Qui di seguito riportiamo solo alcuni dei motivi che rafforzano la nostra tesi.

Posto di misura

- compatibilità delle apparecchiature (contatore e infrastruttura di comunicazione)
- mancanza di monitoraggio da parte delle aziende sulle certificazioni e verifiche successive degli apparecchi per l'aspetto della stabilità della misura.
- confusione in caso di apparecchi installati da terzi in edifici con più dispositivi di telelettura
- aumento dei costi per acquisti di smart meter per i gestori di rete (riduzione dei criteri per l'economia di scala)
- maggiori investimenti iniziali per le infrastrutture tecniche (a carico del consumatore)
- aumento degli stock in magazzino non ammortizzati dovuto al ritorno degli apparecchi sostituiti da terzi (aumento dei costi a carico dei consumatori, maggior impatto ambientale)
- la modifica del punto di misura (complesso in quanto composto da più elementi come trasformatori di misura, contatori, ecc.) genera maggiori costi.
- impossibilità di agire da parte del gestore di rete in caso di emergenza (attuali smart meter con contatto per gestione del carico)

Servizi di misurazione

- la complessità del sistema proposto suscita parecchi dubbi sulla qualità dei servizi erogati da terzi
- maggiore complessità dovuta ai vari attori coinvolti (più attori=più costi)
- processo di mutazione dei prestatori di servizi richiede una gestione e un'informazione strutturata
- maggiori costi amministrativi per il numero elevato di attori in gioco (a carico del consumatore finale)

Da notare che i maggiori costi per il gestore di rete saranno sopportati da tutti i clienti finali, anche da quelli che non hanno il diritto di cambiare il proprio fornitore di servizi di misurazione.

Data hub

Condividiamo il principio che l'instradamento dei dati avvenga centralmente, mentre auspichiamo che la raccolta delle informazioni sia regolata a livello regionale. Va inoltre sottolineato che la centralizzazione di un data hub sarebbe in netta contraddizione con la liberalizzazione del metering. Siamo inoltre dell'avviso che se dovrà essere creato un data hub, dovrà essere il settore a determinarne le condizioni e le caratteristiche, non la politica. E' inoltre vero che una centralizzazione nazionale del data hub potrebbe

contenere i costi di gestione. Esiste tuttavia il pericolo che il gestore di rete perda il know how acquisito e consolidato da parecchi anni di impegni anche finanziari.

Riserva di stoccaggio

Salutiamo positivamente la proposta di introdurre una riserva di stoccaggio, che deve tuttavia servire unicamente a fronteggiare situazioni straordinarie non prevedibili, ma alcuni punti vanno chiariti meglio.

- Il concetto di riserva di stoccaggio non deve essere vincolato a nessuna tecnologia, affinché possa essere valido anche per il futuro. In particolare devono pure poter partecipare alle gare d'appalto i consumatori finali.
- La riserva di stoccaggio deve formarsi in base alle regole del mercato. Non devono esserci obblighi a partecipare alla riserva per i gestori di impianti di accumulazione, gestori di accumulatori e consumatori.
- Va chiarito il ruolo degli attori. La competenza decisionale deve essere unicamente di ElCom e solo per la copertura di un eventuale ammanco di energia e non per fare un ridispacciamento di rete. ElCom, in veste di regolatore nazionale, può essere considerato come un attore neutrale, mentre Swissgrid è un attore presente sul mercato.
- Lo scambio dati va limitato allo stretto necessario per garantire l'esecuzione del contratto. Occorre inoltre rinunciare a divulgare i dati a terzi. Si evitano così imbarazzanti confusioni e sovrapposizioni.
- La remunerazione per l'utilizzo della riserva di stoccaggio deve rispecchiare a grandi linee le condizioni proposte dal mercato.

Regolazione sunshine

Il principio di una regolazione sunshine è condivisibile, ma vanno rivisti i criteri per definire i raggruppamenti e i risultati devono essere spiegati al momento della loro pubblicazione. Rendiamo pure attenti che i risultati vanno interpretati con attenzione, considerando le varie specificità delle singole situazioni, e non possono essere generalizzati e/o presi in considerazione per un giudizio assoluto. In questo senso l'introduzione di una regolazione per incentivi ("Anreizregulierung") non deve essere presa in considerazione automaticamente nel caso l'aumento dell'efficienza non fosse in linea con le aspettative dell'UFE, che, se basate su un confronto con l'UE potrebbero anche risultare ingiustificate.

Infatti il confronto europeo può presentare delle difficoltà per i seguenti motivi:

- standard di costruzione diversi

- prezzi manodopera/materiale diversi
- morfologia del territorio
- standard di sicurezza
- economia di scala
- esigenze di protezione del territorio
- standard di servizio (potenza fornita, ecc.)
- sicurezza dell'approvvigionamento

ElCom

E' auspicabile che ci sia un regolatore forte e credibile nell'interesse di tutti gli attori coinvolti (certezza del diritto).

Flessibilità

Il principio d'introdurre un meccanismo di maggiore flessibilità e volto ad aumentare l'efficienza dell'intera filiera elettrica è condivisibile. Gli obiettivi prefissati dalla legge rischiano però di essere compromessi vista la presenza di altri attori con obiettivi e comportamenti non allineati con le esigenze della rete. Nel caso peggiore ne potrebbero derivare dei rischi di stabilità della rete e costi supplementari per la gestione della stessa.

Condividiamo dunque i principi di regolamentare la flessibilità come proposto, ma riteniamo necessari dei correttivi che consentano di ottimizzare il sistema dal punto di vista della gestione della rete.

Proposte di modifica di alcuni articoli LAEI

Art. 6 cpv 1:

Mantenere la forma attualmente in vigore dell'art. 6 "Obbligo di fornitura e impostazione tariffale per i consumatori fissi finali"

Eventualmente i capoversi rimanenti vanno adattati come segue:

Art. 6 cpv 2:

"...utilizzo di energia indigena ~~nonché prevalentemente o~~ esclusivamente proveniente da fonti rinnovabili."

Art. 6 cpv 3:

"Le tariffe dell'energia elettrica del servizio universale sono valide per un anno e sono uniformi per i consumatori finali con un profilo di prelievo equivalente".

Art. 6 cpv 4:

da abrogare.

Art. 8a cpv 1:

"Come garanzia in caso di situazioni straordinarie, quali congestioni o interruzioni critiche dell'approvvigionamento, è costituita una riserva di stoccaggio. In questa riserva gli offerenti ritenuti, dietro compenso, detengono energia per un determinato periodo, affinché in caso di necessità sia possibile il prelievo o il mancato consumo di energia elettrica".

Art. 8a cpv 2:

“Possono partecipare alla riserva su base volontaria, i gestori di centrali ad accumulazione e di impianti di stoccaggio come pure consumatori allacciati alla rete elettrica svizzera, nei quali l'energia accumulata in Svizzera può essere trasformata in energia elettrica. Per impianti d'accumulazione confinanti il Consiglio Federale può prevedere delle eccezioni. I gestori partecipanti vengono selezionati annualmente mediante gara pubblica”.

Art. 8a cpv 3:

“La EICom stabilisce annualmente i valori di riferimento della riserva, in particolare:

a. l'entità della riserva necessaria e il periodo di detenzione della stessa;

b. le linee generali

1. della gara pubblica,

2. dell'indennizzo dovuto in caso di prelievo della riserva,

3. delle multe che i partecipanti sono tenuti a pagare se non adempiono i propri obblighi di detenzione della riserva.

c. La sorveglianza del rispetto dell'obbligo di accumulo”.

Art. 8a cpv 4:

“La società nazionale di rete garantisce la gestione operativa della riserva. Essa svolge in particolare i seguenti compiti ricorrenti:

a. stabilisce le modalità della gara pubblica, compresi i criteri d'idoneità e i criteri di aggiudicazione nonché le modalità di prelievo;

b. svolge la gara pubblica e determina in tal modo i gestori partecipanti, , e stipula con questi un accordo;

”

Art. 8a cpv 5:

“Se si prospetta una situazione di approvvigionamento critica, su richiesta della società di rete la EICom autorizza il prelievo della riserva. Qualora la società di rete non riesce a procurarsi l'energia necessaria né sui mercati né attraverso l'energia di regolazione

sul mercato preleva l'energia necessaria dalla riserva per compensare il disequilibrio dei gruppi di bilancio come ultima misura ai sensi dell'art. 20 LAEI. Essa versa ai gestori degli impianti presso i quali è effettuato il prelievo un indennizzo finanziato dai gruppi di bilancio".

Art. 8a cpv 6:

"Il Consiglio federale disciplina i dettagli, in particolare:

a. i criteri per la determinazione dell'entità della riserva e del restante dimensionamento della stessa;

b. il prelievo della riserva, evitando per quanto possibile perturbazioni ai mercati dell'energia e delle prestazioni di servizio relative al sistema, nonché i criteri per uno scioglimento anticipato della riserva;

c. gli obblighi dei gestori in materia di informazione, indicazione e concessione dell'accesso;

e. i criteri per la determinazione del prezzo per il prelievo dell'energia dalla riserva di stoccaggio;

f. un'eventuale estensione della partecipazione alla riserva a offerenti di flessibilità della domanda".

Art. 17a e 17b ter:

Da abrogare in quanto ESI non sostiene la liberalizzazione, anche solo parziale, della metrologia.

Art. 17b bis cpv 1

La flessibilità deve rimanere esclusiva del gestore di rete e del titolare della flessibilità. La presenza di altri attori potrebbe generare costi aggiuntivi visto che la loro presenza è spesso in contraddizione con gli obiettivi/compiti e gli standard del settore. Non è inoltre chiaro cosa s'intenda con la flessibilità di stoccaggio (il concetto di stoccaggio non è definito in alcun articolo di legge; tra flessibilità di produzione e di consumo lo stoccaggio è già considerato implicitamente).

Art. 17b bis cpv 2

Per i titolari di flessibilità richiediamo dei contratti di flessibilità con condizioni non discriminatorie ma non per forza uniformi (non necessariamente la flessibilità deve essere remunerata allo stesso prezzo).

Art. 17b bis cpv 3

Il cpv 3 è da abrogare perché il principio dell'efficienza è già definito nell'art. 8, cpv 1 lett a LAEI.

Art. 17b bis cpv 4

Gli obiettivi del cpv sono condivisibili, ma di difficile attuazione con la presenza di terzi. L'adeguata indennità per la lett b deve essere definita allo stesso modo della lett a. La definizione della funzione ponte è descritta in maniera troppo vaga e lascia adito a possibili fraintendimenti.

Art. 17b bis cpv 5

Il capoverso introduce una burocrazia sproporzionata al mercato della flessibilità. Non è necessario attribuire ulteriori vincoli ai gestori di rete e ai titolari della flessibilità (lett a-f). Le norme vigenti concedono già al regolatore gli strumenti necessari per intervenire in caso di problemi.

Dal cpv 5 vanno quindi abrogate le lett a, b, d e f.

Art. 22a:

Essendo impossibile creare dei gruppi omogenei, nell'analisi della Sunshine occorre tenere in considerazione le specificità delle singole realtà aziendali. Questo principio deve essere evidenziato anche in fase di pubblicazione dei dati da parte della ElCom. Auspichiamo che venga introdotto pure un indicatore che esprima l'evoluzione dei parametri richiesti dalla Sunshine per ogni singola azienda. Dato che le categorie dei valori della regolazione Sunshine sono molto ampie, questo indicatore darà la tendenza verso cui si muove l'azienda mettendo in evidenza gli sforzi di miglioramento, anche se il punteggio stesso rimane invariato.

Art. 22a cpv 2, lett e:

Non si capisce come sia possibile trovare un indicatore adeguato che possa correttamente incentivare adeguati investimenti nelle reti intelligenti.

lett f:

No alla liberalizzazione della misurazione, ma, se ritenuto utile da parte dei consumatori, sì alla trasparenza sui costi di misurazione.

Art 22 cpv 3:

Da abrogare in quanto il Consiglio federale dispone già dei mezzi necessari per introdurre eventuali regolamentazioni aggiuntive.

Istanza riassuntiva

Alla luce delle considerazioni esposte sopra e come già ribadito in più occasioni, chiediamo che dalla LAEI venga stralciato il concetto di apertura completa del mercato elettrico. Chiediamo inoltre che si rinunci alla liberalizzazione della metrologia e alla creazione di un unico data hub centralizzato a livello nazionale. Siamo invece disposti ad accettare i concetti di principio che regolano la riserva di stoccaggio, la regolazione Sunshine e la flessibilità. Essi devono tuttavia essere adattati alle esigenze del settore elettrico nazionale considerando le particolarità di ogni singolo attore.

Conclusioni

Siamo dell'avviso che alcune delle modifiche proposte non andranno certo a rafforzare il servizio pubblico svizzero e a tutelare gli interessi economici delle realtà cantonali, comunali e di consumatrici e consumatori. Con l'apertura completa del mercato e la liberalizzazione del metering, così come con l'introduzione di nuovi compiti e l'imposizione di regole più restrittive a carico dei gestori di rete, la sopravvivenza delle piccole-medie aziende elettriche sarà a rischio. A farne le spese saranno prima di tutto gli enti locali (i proprietari), e in seconda battuta i consumatori che dovranno sopportare una maggiore pressione fiscale dovuta ai mancati introiti dei comuni.

Per tutti questi motivi riteniamo che le osservazioni e le richieste di AGE SA debbano essere prese in seria considerazione.

Certi della vostra comprensione e già sin d'ora grati per la collaborazione, vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, i nostri più distinti saluti.



Bruno Arrigoni
Presidente



Corrado Nosedà
Direttore

Bundesamt für Energie
Sektion Marktregulierung
3003 Bern

Elektronisch:
stromvg@bfe.admin.ch

Zürich, 29. Januar 2019

Vernehmlassung zur Revision des Stromversorgungsgesetzes (StromVG) Stellungnahme der Erdöl-Vereinigung

Sehr geehrte Damen und Herren

Wir danken Ihnen für die Gelegenheit zur Teilnahme an der Vernehmlassung zur Revision des Stromversorgungsgesetzes (StromVG).

Die Mineralölbranche ist durch die Revision des StromVG nur am Rande betroffen. Wir haben unsere Position bei der Erarbeitung der Stellungnahme unseres Dachverbandes *economiesuisse* einfließen lassen und schliessen uns daher der Stellungnahme der *economiesuisse* an. Wir möchten hier lediglich zwei Aspekte jener Stellungnahme besonders hervorheben:

Vollständige Marktöffnung

Die vollständige Marktöffnung ist längst überfällig. Die aktuelle Teilmarktliberalisierung benachteiligt Kleinkunden und führt insbesondere bei Multisitekunden zu erheblichem Mehraufwand. Die vollständige Marktöffnung gilt als eine Voraussetzung für ein EU-Stromabkommen. In der Schweiz behindert die Teilmarktöffnung den notwendigen Strukturwandel in der Branche. Innovative Marktangebote werden so blockiert und die Energiestrategie 2050 nur schleppend vorwärtsgebracht.

Messwesen

Die Liberalisierung des Messwesens ist zu begrüßen, wobei nur eine vollständige Marktöffnung sinnvoll ist. Eine Teilliberalisierung schafft neue Abgrenzungskonflikte und verhindert, wie zuvor beim Netzzugang, durchgängige effiziente Lösungen. Jeder Kunde, der in den Markt wechselt, sollte den Messdienstleister selbst wählen können. Für den Fall, dass die Messdienstleistungen nicht liberalisiert würden, schlagen wir ein zentrales Datenregister vor (sogenannter Datahub). Ein zentraler Messdatenhub hätte den grössten volkswirtschaftlichen Nutzen, da die Messdaten in schlanken Prozessen verwaltet werden könnten.

Bezüglich der **verursachergerechten Netztarifierung** möchten wir in Ergänzung zur Stellungnahme unseres Dachverbandes zu bedenken geben, dass die stärkere Gewichtung der Leistungskomponente

dazu führen könnte, dass der effiziente Umgang mit Strom weniger interessant ist und die Eigenproduktion von Strom (PV-Anlagen, Biomassen) weniger wirtschaftlich wird. Wir unterstützen aber die Position der economiesuisse im Interesse einer verursachergerechten Sicherung der Finanzierung des Stromnetzes und gehen davon aus, dass obgenannter Einwand in der weiteren Erarbeitung des Gesetzes ebenfalls Berücksichtigung findet.

Wir danken Ihnen für die Kenntnisnahme und Berücksichtigung unserer Sichtweise.

Freundliche Grüsse

Erdöl-Vereinigung



Dr. Roland Bilang
Geschäftsführer



Fabian Bilger
Leiter HSSE

Eingegangen

- 1. Feb. 2019

BFE / OFEN / UFE

A-Post

Bundesamt für Energie
Sektion Marktregulierung
3003 Bern

Per E-Mail an: stromvg@bfe.admin.ch

Zürich, 31. Januar 2019

Vernehmlassung Revision Stromversorgungsgesetz (StromVG)
Stellungnahme des Verbands der Schweizerischen Gasindustrie VSG

Sehr geehrte Frau Bundesrätin,
sehr geehrte Damen und Herren,

Lilou Flouren

Gerne nehmen wir namens des Verbands der Schweizerischen Gasindustrie zur Revision des Stromversorgungsgesetzes Stellung.

1. Einleitende Bemerkungen

Die Mehrzahl unserer rund 100 Mitglieder sind Querverbundunternehmen, welche neben der Gasversorgung auch die Versorgung mit Strom, Wasser, Wärme und Telekommunikationsdienstleistungen sicherstellen. Als sektorenübergreifende Versorgungsunternehmen verfügen sie über beste Voraussetzungen, die mit der Energiestrategie 2050 und der Klimapolitik angestrebten Ziele zu verwirklichen. Zudem sind sie überwiegend im Besitz der öffentlichen Hand und unterstehen der demokratischen Führung und Kontrolle.

Die Revision des Stromversorgungsgesetzes sollte die Sektorkopplung bzw. die Konvergenz von Strom-, Gas-, und Wärmenetzen unterstützen. Dabei ist insbesondere das zunehmende saisonale Ungleichgewicht von Stromproduktion und -verbrauch zu berücksichtigen. Die ElCom weist zurecht darauf hin, dass eine reine Stromimportstrategie keinen gangbaren Weg darstellt. Dies gilt nicht nur wegen der beschränkten Kapazitäten der Stromübertragungsnetze, sondern auch weil in unseren Nachbarländern zunehmende Unsicherheiten in Bezug auf die Gewährleistung der Stromversorgungssicherheit im Winter bestehen. Es braucht deshalb Investitionsanreize in der Schweiz, um das saisonale Ungleichgewicht auszugleichen. Dies betrifft zusätzliche Speicherkapazität im Sommer und zusätzliche Produktionskapazität im Winter.

Vor diesem Hintergrund beurteilen wir die vorgesehene Speicherreserve – mit gewissen Modifikationen, welche für eine möglichst technologieneutrale Ausgestaltung sorgen – zwar als grundsätzlich geeignete, jedoch nicht hinreichende Massnahme. Sie leistet in näherer Zukunft einen Beitrag zur Stromversorgungssicherheit, indem sie die kurzfristige Vorhaltung bzw. zeitliche Verschiebung eines Energieangebots honoriert. Demgegenüber schafft sie kaum Anreize für notwendige Investitionen.

Nachfolgend äussern wir uns zu weiteren Punkten der Vorlage, wobei unsere Stellungnahme den Fokus auf die eingangs erwähnten Fragen im Zusammen mit der Netzkonzvergenz und Sektorkopplung legt.

2. Definition Endverbraucher

Ein Regulierungsrahmen, welcher die Konvergenz von Strom-, Gas-, und Wärmenetzen begünstigt, schafft nicht nur gute Voraussetzungen zur Gewährleistung der Versorgungssicherheit, sondern fördert auch die Erreichung ambitionierter Energie- und Klimaziele. Indem erneuerbarer Strom mittels Power-to-Gas-Technologie als chemische Energie gespeichert werden kann, wird das Potential erneuerbarer Stromproduktion enorm ausgeweitet, weil es nicht mehr von Kapazitäten im Stromübertragungsnetz oder fehlender zeitgleicher Nachfrage limitiert wird. Gleichzeitig wird die Gasversorgung zunehmend erneuerbar, indem fossiles Erdgas durch so gewonnenen erneuerbaren Wasserstoff bzw. erneuerbares Methan ersetzt wird.

Die Revision des StromVG sollte, in Abstimmung mit der Revision des CO₂-Gesetzes und eines künftigen GasVG, dazu beitragen, einen entsprechenden Regulierungsrahmen zu schaffen.

Eine konkrete Anpassung des StromVG, welche diese Entwicklung unterstützen könnte, stellt die Gleichbehandlung aller Speicherkonzepte anstelle der technologiespezifischen Sonderbehandlung von Pumpspeicherkraftwerken dar.

Antrag zu Art. 4:

Entsprechend beantragen wir folgende Präzisierung des für die Erhebung der Netznutzungsentgelte relevanten Begriffs „Endverbraucher“:

- b. Endverbraucher:* Kunden, welche Elektrizität für den eigenen Verbrauch kaufen. Ausgenommen hiervon ist der Elektrizitätsbezug für den Eigenbedarf eines Kraftwerks sowie der Bezug von Energie, wenn diese gespeichert und zu einem späteren Zeitpunkt wieder in ein öffentliches Netz einspeist wird [für den Antrieb von Pumpen in Pumpspeicherkraftwerken].

3. Vollständige Marktöffnung

Ohne uns explizit zur Frage der vollständigen Marktöffnung im Strombereich zu äussern, möchten wir mit Blick auf den anstehenden Gesetzgebungsprozess zur Schaffung eines GasVG auf verschiedene regulierungsrelevante Unterschiede zwischen Strom- und Gasversorgung hinweisen, welche in Bezug auf die Gasversorgung gegen eine vollständige Marktöffnung sprechen. Zu erwähnen ist zunächst die Tatsache, dass die Gasversorgung in allen Anwendungsbereichen in Konkurrenz zu anderen Energieträgern steht, während dies beim Strom in vielen Anwendungen nicht der Fall ist. Industrielle Grosskunden, welche auch in der Gasversorgung bereits heute Marktzugang haben, weisen zudem im Vergleich mit dem Strom einen viel grösseren Anteil am Gesamtverbrauch auf. Schliesslich stehen klimapolitische Überlegungen für die Gasversorgung noch unmittelbarer im Vordergrund als beim Strom, was eine entsprechend stärkere Steuerung durch die öffentliche Hand impliziert.

4. Grundversorgung

Vorschriften über eine Grundversorgung stehen a priori im Widerspruch zu einem vollständig geöffneten Markt und ihre praktischen Auswirkungen erscheinen ungewiss. Vorgaben zur Preisgestaltung, zur Herkunft und zum Mindestanteil der erneuerbaren Energie beschränkt auf ein solches Standardelektrizitätsprodukt stehen wir ebenso kritisch gegenüber. Die Kunden in der Grundversorgung haben ja die Möglichkeit, die Grundversorgung zu verlassen und stattdessen von einem Marktangebot Gebrauch zu machen.

Sofern dennoch inhaltliche gesetzliche Vorgaben zur Ausgestaltung der Grundversorgung gemacht werden sollen, sind aus unserer Sicht folgende Punkte zu beachten:

- Die Präferenz zu Gunsten einheimischer Stromproduktion erscheint in Anbetracht der limitierten Kapazitäten der internationalen Stromübertragungsnetze und der unsicheren Entwicklung der Winterproduktion in Europa als richtig.
- Was die Vorgabe betreffend erneuerbarer Energie betrifft, ist auf die Gleichzeitigkeit von Produktion und Verbrauch zu achten. Die bisherige Hinterlegung von HKN auf Jahresbasis, wonach die Stromkennzeichnung in der Granularität eines ganzen Kalenderjahres erfolgt, ist ungenügend und zumindest durch eine quartalsweise oder monatliche Übereinstimmung von Produktion und Verbrauch zu ersetzen. Wir beziehen uns diesbezüglich auf die Ausführungen auf S. 29 des Erläuternden Berichts und unterstützen eine entsprechende Anpassung der Verordnung des UVEK über den Herkunftsnachweis und die Stromkennzeichnung vom 1. November 2017 (HKSv).
- Neben erneuerbarer Energie sollte auch im Winterhalbjahr zusätzlich verfügbare Produktion, namentlich aus WKK, zulässiger Bestandteil der Grundversorgung sein.
- Als relevantes Kriterium zur Ausgestaltung der Elektrizitätstarife der Grundversorgung sollte nicht auf die Verbrauchscharakteristik, sondern die Bezugscharakteristik abgestellt werden. Auch dies, um saisonale Unterschiede und den Ausgleich von Sommer- und Winterversorgung abbilden zu können.

Aus diesen Überlegungen ergeben sich folgende Anträge:

Hauptantrag zu Art. 6: Streichen.

Eventualanträge zu Art. 6:

Abs. 1: Unverändert

² Die Netzbetreiber bieten in der Grundversorgung als Standard ein Elektrizitätsprodukt an, das auf der Nutzung einheimischer Elektrizitätsproduktion ~~sowie überwiegend oder ausschliesslich erneuerbarer Energie~~ beruht.

³ Die Elektrizitätstarife der Grundversorgung müssen für ein Jahr fest und für Endverbraucher mit gleichartiger ~~Verbrauchs-~~ Bezugscharakteristik einheitlich sein. ~~Sie gelten als angemessen, wenn sie sich im Rahmen der Marktpreise vergleichbarer Elektrizitätsprodukte des betreffenden Jahres (Vergleichsmarktpreise) bewegen.~~

Abs. 4: Streichen

5. Speicherreserve

Wie eingangs erwähnt sind die Rahmenbedingungen für eine Speicherreserve möglichst technologieneutral auszugestalten. Es sollten systematisch alle Technologien in Betracht gezogen werden, beispielsweise auch sektorenübergreifende Technologien wie WKK. Dies ist auch bei der Bezeichnung zu berücksichtigen, indem statt von „Speicherreserve“ allgemein von „Reserve“ gesprochen wird. Um den gewünschten Anreiz zu setzen ist auf Preisobergrenzen für Vorhalteentgelte zu verzichten.

Anträge zu Art. 8a:

¹ Zur Absicherung gegen ausserordentliche Situationen wie kritische Versorgungsengpässe oder -ausfälle ~~wird jährlich kann die ElCom bei Bedarf wettbewerbliche Ausschreibungen für die Vorhaltung einer Reserve durchführen. eine Speicherreserve gebildet. In dieser Reserve halten die daran teilnehmenden Betreiber während einer bestimmten Zeit gegen Entgelt Energie so vor, dass im Bedarfsfall Elektrizität abrufbar ist.~~

² Zur Teilnahme an der Reserve berechtigt sind ~~Speicherkraftwerke und Speicherbetreiber alle Elektrizitätserzeuger mit ans Schweizer Netz angeschlossenen Anlagen. Speichern, bei denen Energie in Elektrizität umgewandelt werden kann. Die teilnehmenden Betreiber werden jährlich mittels Ausschreibungen ermittelt.~~

Abs. 3 Bst. b Ziff. 1: streichen

Die vorgeschlagenen Regelungen genügen indessen noch nicht, um das strukturelle Ungleichgewicht von Sommer- und Winterproduktion und -nachfrage auszugleichen, welches sich in den kommenden Jahren massiv verstärken wird. Die Revision des StromVG sollte auch diese strukturelle Herausforderung adressieren, wobei die Wahl eines entsprechenden Modells selbstverständlich stark von der noch unsicheren Entwicklung der Zusammenarbeit der Schweiz mit der Europäischen Union und ihren Mitgliedstaaten abhängig ist. Durch Verknüpfung des schweizerischen Emissionshandelssystems mit dem EU-ETS, Anpassungen des CO₂-Regimes für WKK-Anlagen, welche nicht dem Emissionshandelssystem unterstehen sowie die Einbindung der Schweiz in den internationalen Regelenenergiemarkt sind die Rahmenbedingungen zu schaffen, welche die notwendigen Investitionen in neue Infrastrukturen ermöglichen.

6. Messwesen

Der VSG lehnt die vorgeschlagene Teilliberalisierung des Messwesens ab, da sie zu einer ineffizienten Leistungserbringung durch Doppelspurigkeiten und somit zu einem erheblichen Mehraufwand führen würde. Die Prozessabgrenzungen bei der Messdienstleistung führen zu Redundanzen, da der Netzbetreiber zur Gewährleistung des sicheren Netzbetriebes die Daten eines Dritten ebenfalls noch einer Qualitätskontrolle unterziehen müsste. Dazu kommt ein hoher Regulierungsaufwand zur Aufteilung der Kosten und Geschäftsprozesse. Diesen Kosten steht kein allgemeiner Nutzen gegenüber. Bereits realisierte Effizienzvorteile und Skaleneffekte (für Querverbundunternehmen auch Synergien mit Messdienstleistungen im Bereich Gas- und wasserversorgung) gingen ebenfalls verloren.

Die Kosten für intelligente Messsysteme sind zwingend als anrechenbare Netzkosten einzustufen, da ihr Rollout gesetzlich vorgeschrieben ist.

Antrag zu Art. 15 Abs. 1:

Als anrechenbare Kosten gelten die Betriebs- und Kapitalkosten eines sicheren, leistungsfähigen und effizienten Netzes. Die Betriebs- und Kapitalkosten gesetzlich vorgeschriebener intelligenter Messsysteme bei Endverbrauchern, Produzenten und Speicherbetreibern gelten stets als anrechenbare Kosten.

Abschliessend bedanken wir uns nochmals für die Möglichkeit, zur Vorlage Stellung zu nehmen und ersuchen Sie um die Berücksichtigung unserer Anliegen.

Mit freundlichen Grüssen



Daniela Decurtins
Direktorin



Michael Schmid
Leiter Public Affairs